

Cascata di petizioni da parte di militari e alti funzionari israeliani contro la guerra a Gaza

 www.voltairenet-org.translate.google/article222108.html

Cascata di petizioni del parte di militari e alti funzionari israeliani contro la guerra a Gaza

Rete Voltaire / 17 aprile 2025

Nel corso di un esercito, una piccola forza militare ha inaspettatamente segnalato l'impegno della società israeliana nei confronti della strategia di governo di Netanyahu a Gaza e non risponde direttamente a quanto è nato in Hamas.

Gli israeliani hanno iniziato a raccontare la storia dei palestinesi, ma allo stesso tempo era molto difficile parlare del crimine come se si trattasse della morte della città e non era facile raccontare la storia di 50.000 persone assassinate a Gaza.

Qualsiasi personalità, come l'ex capo di stato maggiore, il generale Dan Haloutz, ora descrivono apertamente il primo ministro come un nemico del popolo ebraico e ne chiedono l'arresto. In ogni caso, questa personalità pubblica è rimasta sbalordita dalla storia dell'era revisionista sionista di Benito Mussolini e Adolf Hitler contro il popolo ebraico. E ora sei troppo vicino agli israeliani che possono analizzarlo se lo vedi l'anno prossimo.

Questo movimento di idee acuì la critica radicale di Benjamin Netanyahu prima che si scontrasse con l'establishment militare. Si è ampliato inaspettatamente con la guerra di Gaza del 7 ottobre. Se fai questo se hai una rivolta contro il populismo dei "revisionisti sionisti" se una rivolta contrasta il programma di guerra va bene nel tuo porto.

- Il 10 aprile è stata confermata la petizione di un gruppo di 970 membri del personale aeronautico militare israeliano che hanno diritto alla pensione e che si sono uniti alla compagnia israeliana.

Credo che la risposta immediata dei sostenitori israeliani sia dovuta al fatto che Hamas ha raggiunto un accordo sulla fine dei combattimenti a Gaza, il che, per usare un eufemismo, è la sua motivazione personale e la sua considerazione politica per la sicurezza nazionale. Invitiamo inoltre il popolo israeliano a promuovere la sua ricca eredità, anche se la trova in qualcuno che la possiede lontano.

La missione e il governo potranno migliorare rapidamente, arrivando contemporaneamente all'ex in servizio, il mio quasi ex veterano, che presterà servizio come ex membro delle forze di sicurezza se si unirà a chi chiama. Tra loro c'erano ex capi del Mossad e un capo di stato maggiore dell'IDF, che ha definito le manovre del governo "un soffocamento del dissenso civile".

- Il governo ha deciso che tutti i firmatari sarebbero stati dimessi dall'esercito, ma solo 25 di loro hanno fatto ammenda e si sono ritirati dalla petizione. Poche ore dopo, 150 ufficiali della Marina in pensione hanno firmato il proprio testo. Scrivono: «Rinnovare la guerra ci allontana ulteriormente dal rilascio degli ostaggi, mette in pericolo i nostri soldati e danneggia civili innocenti. Invece di adottare misure mirate per promuovere un accordo di rilascio degli ostaggi, stiamo assistendo a un comportamento governativo che mina le fondamenta dello Stato, danneggia la fiducia del pubblico e solleva seri sospetti che le decisioni sulla sicurezza nazionale siano guidate da considerazioni illegittime.»

- Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha risposto l'11 aprile affermando che i testi "sono stati scritti da un piccolo gruppo di radicali, gestiti da organizzazioni finanziate dall'estero, con un unico obiettivo: rovesciare il governo di destra.

Non è un'onda. Non è un movimento. Si tratta di un piccolo gruppo di pensionati rumorosi, anarchici e fuori dal mondo, la maggior parte dei quali non presta servizio da anni. »

- 1.525 soldati del Corpo Corazzato (cavalleria corazzata) hanno a loro volta pubblicato un testo il 14 aprile, su iniziativa del colonnello Rami Matan, ex vice comandante della brigata Yiftah. Tra i firmatari figurano Ehud Barak (ex primo ministro e capo di stato maggiore delle IDF), Amram Mitzna (ex generale e leader del partito laburista) e Amos Malka Halutz (ex capo dell'intelligence militare).

- Oltre 250 veterani dell'Unità 8200, l'unità di intelligence elettronica, hanno firmato una petizione l'11 aprile. Hanno scritto: "Ci uniamo all'appello degli equipaggi per chiedere il ritorno urgente degli ostaggi, anche a costo di porre fine immediatamente alla guerra. Sosteniamo e ci associamo alla grave e preoccupante affermazione che, in questa fase, la guerra serve principalmente interessi politici e personali e non interessi di sicurezza". Questo testo è stato rapidamente firmato da oltre mille riservisti dell'Unità 8200. A loro si sono poi uniti 500 imprenditori del settore.

- L'11 aprile, 1.500 veterani delle unità di fanteria, dei paracadutisti e delle forze speciali delle IDF, tra cui i commando d'élite Sayeret Matkal, Shayet 13 e Shaldag, hanno firmato una petizione che chiede la fine della guerra. Scrivono: «Siamo determinati a esercitare i nostri diritti civili e a mettere in guardia contro il proseguimento di questi combattimenti a lungo termine che mettono in pericolo la vita di ostaggi, soldati e civili e che sembrano proseguire per considerazioni politiche.»

- Il 13 aprile, 250 veterani del Mossad firmarono una lettera chiedendo la fine della guerra e il rilascio degli ostaggi. Tra i firmatari figurano Danny Yatom, Efraim Halevy e Tamir Pardo (tutti ex direttori dell'agenzia), oltre a un ex vice capo del Mossad e decine di alti funzionari in pensione.

- Il 14 aprile, 100 ex studenti del National Security College, dove alti funzionari militari, della difesa e del governo proseguono gli studi prima di assumere ruoli di leadership chiave, hanno firmato una lettera simile. Secondo loro, né i soldati né i civili devono essere lasciati indietro e la solidarietà è il valore morale supremo. Ma nell'ultimo anno e mezzo, "lo Stato di Israele non è riuscito a raggiungere questo valore".

- I veterani dello Shin Bet per la democrazia, un gruppo di centinaia di ex combattenti dello Shin Bet che si sono uniti al movimento di protesta contro il "colpo di stato" giudiziario, hanno rilasciato una dichiarazione a sostegno "delle petizioni dei nostri fratelli d'armi", che secondo loro "esprimono il profondo deterioramento della fiducia del pubblico nel governo".

- Il 14 marzo, più di 3.000 funzionari dell'istruzione hanno firmato una petizione che chiede la fine della guerra e il ritorno di tutti gli ostaggi. Lo presentano come "un invito a rifiutare, è un invito a salvare vite".

- Circa 200 laureati del prestigioso programma Talpiot, che unisce studi di matematica e scienze al servizio militare nella ricerca e nello sviluppo tecnologico, hanno firmato una lettera, pubblicata il 15 aprile, che chiede il ritorno degli ostaggi e la fine della guerra, nonché il loro sostegno ai riservisti dell'aeronautica militare. "L'appello a salvare i civili e i soldati prigionieri è un appello morale fondamentale nella scala di valori con cui siamo stati educati e con cui abbiamo servito", hanno scritto.

- Una lettera pubblica firmata il 16 aprile da 200 commissari di polizia, comandanti e ufficiali della polizia israeliana chiedeva la restituzione di tutti gli ostaggi, anche a costo di porre fine alla guerra.

- Circa 250 veterani e riservisti dell'unità d'élite del commando navale Shayet 13, alcuni dei quali hanno già firmato la petizione delle forze speciali, hanno pubblicato la loro lettera aperta il 15 aprile.

- Circa 120 veterani, ufficiali e funzionari, identificati con il nome, l'iniziale del cognome e l'ultimo grado, hanno firmato una lettera, pubblicata il 15 aprile, indicata dai membri della Divisione Operazioni Speciali della Direzione dell'Intelligence Militare. "No, ho servito per molti anni al centro della sicurezza israeliana, sotto il governo di chi è di sinistra, e come cittadini patrioti e rispettosi della legge, dico che il governo di Israele e le persone che ne sono responsabili si presentano come una minaccia chiara e immediata per tutta la sicurezza israeliana e per tutta la vita degli ostaggi."

- Circa 500 diplomatici del corso per ufficiali d'élite della Marina israeliana, tra cui quattro ex comandanti della Marina israeliana, hanno firmato una lettera in cui si chiede "la fine della guerra, una revisione della politica e l'integrazione di misure diplomatiche per riportare gli ostaggi e il ripristino della sicurezza in Israele.

Questo articolo è pubblicato nel numero 129 di "Voltaire, attualità internazionale". Lui il mondo cambierà rapidamente. Scrivere alla nostra newsletter settimanale prenotato; un font esclusivo per le informazioni che si traducono in una parte del mondo multipolare.

Carattere: "Cascata di petizioni da parte di militari e alti funzionari israeliani contro la guerra a Gaza", **Rete Voltaire**, 17 aprile 2025, www.voltairenet.org/article222108.html